

Palermo (*nostro servizio*). In una terra dalla quale gli imprenditori tendono ad andar via, si rischia di perdere una importante occasione per far rinascere l'area industriale di Carini da tempo in crisi. A metterci i paletti sarebbe l'atteggiamento "distratto" della Regione siciliana che ha rinviato per quattro volte l'incontro con un imprenditore del settore ferroviario interessato, raro ma vero, all'investimento e acquisizione dello stabilimento e dei lavoratori Keller in Sicilia. Gli operai, 190 in tutto, sono in mobilità ormai da un anno. Da qui la protesta di ieri davanti la sede dell'assessorato alla Formazione a Palermo per chiedere l'intervento del vicepresidente

della Regione e assessore Lo Bello. "La Regione con disattenzione e scarso impegno sulle politiche industriali, sta causando la perdita di una manifestazione di interesse per Keller, per quattro volte ha fatto saltare l'incontro e ora c'è a rischio l'operazione" denunciano Ludovico Guercio segretario Fim Cisl Palermo Trapani e Stefano Battaglia Rsu Fim Cisl Keller. Il Consorzio Meridionale che ha sede a Matera e che realizza vagoni per Trenitalia con stabilimenti in tutta Italia, aveva sollecitato gli incontri con la Regione sin dal mese di febbraio per partire già da settembre con la produzione nel palermitano. Un piano, forse l'unico per la salvezza degli operai Keller, che rischia di

Palermo. Cisl e Fim denunciano "disattenzione"

Keller e Fincantieri, tra attese e incertezze

franare. "È sempre saltato l'incontro fino all'ultima volta, qualche settimana fa, che pur di parlare con l'amministrazione regionale, anche il presidente del Consorzio era giunto a Palermo. Tutto rinviato con la rabbia dell'imprenditore, che avrebbe deciso di mollare. Bisogna almeno valutare la proposta che stabilirebbe il via alle attività già dal mese di settembre". I sindacati hanno chiesto e sollecitato subito un incontro a Roma

per il 2 luglio nella sede della Regione. "Dallo scorso anno, il 6 agosto quando la Keller è stata dichiarata fallita, non abbiamo più ricevuto notizie sulla spagnola Talgo che era interessata alla fabbrica, ora la Regione fa scappare anche questa azienda, ci sembra davvero un atteggiamento irresponsabile". Così "muore ogni speranza di rilancio" lamenta il sindacato con Daniela De Luca, segretario generale Cisl Palermo Trapani, "gli imprenditori ten-

dono a fuggire dall'isola per mancanza di infrastrutture adeguate e per la lentezza della burocrazia, e quando si presenta una manifestazione di interesse i tempi dovrebbero essere velocissimi. Chiediamo alla Regione la giusta attenzione, subito per il futuro degli operai Keller e di tutte le aziende in crisi nell'area di Carini, si predisponga un piano per il rilancio dell'industria metalmeccanica in Sicilia". Le attese di provvedimenti certi della Regio-

ne, creano anche le ansie dei lavoratori di Fincantieri, il cantiere navale di Palermo, per il quale il governo regionale si era assunto l'impegno di far realizzare il bacino da 80 mila tonnellate, essenziale per l'azienda nel progetto dell'offshore da sviluppare nel capoluogo siciliano. "Entro la prima decade di giugno doveva essere siglato l'accordo quadro - spiega Nino Clemente, Rsu Fim Cisl Fincantieri - ma non abbiamo ricevuto più notizie dalla Regione né noi, né il Mise che ha scritto una lettera rivolta a tutti per conoscere i tempi e sollecitare l'incontro". Le commesse fino a settembre ci sono, poi le incertezze.

Angela Di Marzo